

FINESTRE SUL MONDO OGGI
Incontri online tra giovani per ampliare lo sguardo

28 MAG H 21 BOSNIA
L'ultima frontiera
Racconti dalla rotta balcanica

8 GIU - H 21 KENYA
18 GIU - H 21 MOLDOVA
29 GIU - H 21 HAITI

Per iscrizioni completa il form
<https://bit.ly/3gSuW6D>
Per informazioni visita il sito
WWW.CHIESADIMILANO.IT

Locandina dell'iniziativa della Caritas ambrosiana

Finestre sul mondo per tenere vivo lo spirito missionario

Sono parecchi i giovani che, durante il periodo estivo desiderano fare un'esperienza missionaria, soprattutto all'estero, per conoscere realtà diverse dalla quella in cui viviamo. Quest'anno, tutti i ragazzi e le ragazze che si stavano preparando per questo, non potranno partire a causa dell'emergenza dovuta al Covid-19. Non ci sarà neppure l'ormai consolidato appuntamento diocesano della serata di invio per le esperienze missionarie estive. Alcune iniziative, promosse da organismi diocesani e istituti missionari, aiuteranno però a mantenere vivo lo spirito missionario. Young Caritas propone a tutti i giovani il ciclo di quattro incontri online «Finestre sul mondo oggi» con esperti,

operatori locali e giovani della Caritas ambrosiana su tematiche attuali e aspetti conosciuti e meno conosciuti di alcuni Paesi del mondo. Il primo incontro si è tenuto giovedì sulla Bosnia, «L'ultima frontiera». Racconti dalla rotta balcanica, con Silvia Maraone, esperta di Balcani e migrazioni e coordinatrice di progetti a tutela dei rifugiati e richiedenti asilo lungo la rotta balcanica per Ipsia e Caritas italiana. Nei prossimi appuntamenti (ore 21) si parlerà lunedì 8 giugno del Kenya, giovedì 18 giugno della Moldova, lunedì 29 giugno di Haiti. La durata di ciascun collegamento è di circa un'ora e viene utilizzata la piattaforma GetResponse. La partecipazione è gratuita. Per informazioni: tel. 02.76037236; e-mail: young@caritasambrosiana.it. Inoltre, il Servizio per i

giovani e l'università e la Caritas ambrosiana invitano i giovani (18-30enni) a partecipare al mini percorso formativo «Giovani creativi nella carità», articolato in tre incontri online, attraverso la piattaforma Zoom, sul tema della carità e della solidarietà. Mercoledì sono state raccontate alcune esperienze di volontariato in questi mesi di emergenza e si sono esplorate le origini della carità. I prossimi appuntamenti (ore 21) saranno mercoledì 3 giugno sulla storia e lo stile della carità e mercoledì 10 giugno sul tema «Creativi e responsabili nelle proprie comunità». Per informazioni: Servizio per i giovani e l'università (tel. 0362.647500; e-mail: giovani@diocesi.milano.it). Intanto, sulla pagina web dell'Ufficio missionario (www.chiesadimilano.it/ufficio-

perlapastoralemissionaria) vengono pubblicate riflessioni e pensieri che *fidei donum* e missionari hanno inviato a partire dalle situazioni che stanno vivendo durante la pandemia dovuta al Covid-19 nei Paesi in cui operano. Don Stefano Conti fa sapere che «in Zambia le notizie circa la diffusione del virus sono (come spesso accade) poche e confuse. I numeri sono stati per molto tempo bassissimi mentre ora stanno salendo in maniera molto irregolare. Un giorno nessun nuovo contagio, il giorno dopo 75». Don Antonio Colombo racconta il dramma che si sta vivendo in Perù nel suo «Diario del coronavirus»: «Non si lavora, non si guadagna, non hai niente da mangiare, non paghi l'affitto e ti mettono alla porta, ma in strada non ci puoi stare».

ricordo



Don Luigi Alberio
Il 20 maggio scorso è morto don Luigi Alberio, residente a Rovello Porro dove era nato il 21 marzo 1945. Ordinato nel 1969, è stato vicario parrocchiale ad Abbiategrasso - San Pietro, parroco a Givesso, a Cassina Amata, a Mozzate - Sant'Alessandro e Santa Maria Solara in località San Martino, a Carbonate.

L'emergenza lo ha confermato
Le suore anziane con la loro
preghiera, quelle giovani
come le sentinelle del mattino

e le straniere vicine alle famiglie
Non garantiscono solo servizi,
la loro presenza annuncia a tutti
la gioia della sequela di Cristo

Benvenuta vita religiosa, la Chiesa ne ha bisogno

DI LUIGI STUCCHI *

Se prendiamo i nostri Decanati per comprendere in che modo e con quali forme si fa presente la Chiesa con i suoi carismi, per cercare la presenza della vita consacrata, più direttamente la vita religiosa, constateremo che la vita religiosa femminile è completamente assente in cinque Decanati. In essi c'è solo la memoria e la gratitudine per le suore che hanno servito più generazioni con la loro presenza e la loro dedizione gioiosa, creativa, fedele. Manca però un segno vivo e credibile capace di manifestare il senso della vita di tutti i battezzati, perché la pratica dei consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza sprigiona luce e attesta la gioiosa bellezza della vita cristiana. La vita religiosa non garantirebbe solo la pratica di alcuni servizi, offerti anche da altri battezzati, ma annuncerebbe a tutti con la sua radicalità e con la vita fraterna la gioia della sequela di Cristo. Ci sono poi Decanati in cui la vita religiosa è presente, ma in misura ridotta, cioè con due o tre comunità di suore, pur con un numero di parrocchie consistente, riunite nella forma della Comunità pastorale. Dentro questi dati sta anche una ampia presenza di suore anziane, talvolta ammalate, raccolte in comunità simili a Rsa di congregazioni religiose o distribuite in piccole comunità; sono una riserva di preghiera, ardenti di fede e di carità con la loro offerta di vita, memorie viventi di storie personali, custodi del cammino di bimbi diventati ormai adulti che conservano affetto e gratitudine per la loro suora. Sono il segno di una presenza preziosa, di uno sguardo materno, di una luce che parla e tocca ancora il cuore che magari in alterne vicende e difficoltà si è un po' indurito. In misura numericamente

minore, ma non meno significativa, vi è la presenza di suore giovani, con la freschezza e l'entusiasmo di chi ha la gioia del dono della vita al Signore. Sono pronte a portare il Vangelo in questo travolgente cambiamento d'epoca: sono come le sentinelle del mattino, costruttrici di nuove forme di presenza nello stesso cambiamento che tocca tutta la Chiesa. Non sono molte, ma coraggiose e generose, capaci di stare dentro la fatica dell'opera educativa con tanti sacrifici e anche delusioni, senza perdere la gioia che viene dal Signore. Stanno a pieno titolo nelle diaconie delle nostre comunità in comunione con altre figure pastorali e ministeriali, rendendo più praticabile la comunione nella diversità dei carismi e delle forme di vita. In un briciolo di anni, è cresciuto il numero delle suore di origine straniera, che da altri continenti hanno il coraggio di venire per servire il Vangelo nella nostra terra. Hanno il vigore della giovinezza, hanno la fatica della comprensione culturale,



Luigi Stucchi

hanno l'umiltà e la pazienza per potersi radicare in un mondo non ancora compreso fino in fondo. Quasi cento comunità per alcune centinaia di suore con tanto entusiasmo. In questi mesi di pandemia alcuni istituti hanno conosciuto la prova del coronavirus con decine di sorelle morte e con difficoltà per la celebrazione eucaristica, ma hanno saputo pregare, intercedere, ascoltare e sentirsi profondamente coinvolte nelle sofferenze di tante famiglie. In particolare, i nostri monasteri hanno con discrezione saputo ascoltare e con intensità pregare, testimoniare e confermare la fede della Chiesa, celebrandola per viverla e irradiarla. Benvenuta vita consacrata, vita religiosa!

* vicario per la Vita consacrata femminile



In questa foto di archivio una celebrazione con le suore in Duomo

il calendario di questi mesi

Celebrazioni e incontri diocesani

In occasione della Messa crismale di giovedì è stato reso noto l'elenco di alcuni momenti celebrativi e incontri di carattere diocesano, da giugno a settembre. **Celebrazioni diocesane ordinarie.** **Giovedì 11 giugno:** *Corpus Domini*, Duomo di Milano, ore 21. **Giovedì 18 giugno:** Messa in suffragio dei presbiteri defunti (dall'1 giugno 2019), Duomo di Milano, ore 21. **Domenica 28 giugno:** ordinazione episcopale dei vescovi Raimondi e Vegezzi, Duomo di Milano, ore 17.30. **Sabato 5 settembre:** ordinazioni presbiterali, Duomo di Milano, ore 9. **Martedì 8**

settembre: Pontificale per la Natività della Beata Vergine Maria e rito di ammissione, Duomo di Milano, ore 9.30. Per tutte queste celebrazioni sarà curata la diretta attraverso i media diocesani. **Incontri.** **Martedì 16 giugno:** Consiglio presbiterale diocesano, dalle 10 alle 12. **Sabato 20 giugno:** Consiglio pastorale diocesano, dalle 15 alle 17. Questi incontri si terranno in videoconferenza. **Messa di fine anno scolastico.** **Venerdì 5 giugno:** per tutte le scuole, Duomo di Milano, ore 17.30, sarà curata la diretta usufruendo dei media diocesani.

Messa per Padovese a 10 anni dall'uccisione

DI PAOLO MARTINELLI *

Mercoledì 3 giugno nella chiesa dei Cappuccini di piazzale Velasquez a Milano, alle 18.30, è in programma una Santa Messa di suffragio per monsignor Luigi Padovese a dieci anni dalla sua morte, presieduta da chi scrive. Quando il 3 giugno 2010, dieci anni fa, veniva ucciso barbaramente a Iskenderun, in Turchia, la notizia dell'assassinio di monsignor Padovese, vicario apostolico dell'Anatolia, fece in pochi istanti il giro del mondo, destando profondo sconcerto. I suoi funerali furono celebrati dal cardinale Dionigi Tettamanzi, suo personale amico, nel Duomo di Milano, gremito di fedeli. Ma chi era monsignor Luigi Padovese? Nato nel 1947 a Milano, ha fin da piccolo frequentato la parrocchia della Santissima Trinità, dove a tutt'oggi è ricordato con affetto. Frate cappuccino, patologo di fama internazionale, è stato docente alla Pontificia università Antoniana, ricoprendo per 17 anni il ruolo di preside dell'Istituto Franciscano di spiritualità. Nel 2004 san Giovanni Paolo II lo ha nominato vicario apostolico dell'Anatolia. Uomo di comunione e di dialogo, padre Padovese è stato sempre animato da spirito ecumenico; innanzitutto ha realizzato l'ecumenismo della domanda e della ricerca, coinvolgendo nei suoi percorsi accademici persone di fedi diverse e non credenti. Ha realizzato poi l'ecumenismo in senso stretto, in particolare con la Chiesa ortodossa. Significativa è stata l'amicizia con Bartolomeo I, il quale nell'occasione della sua morte ebbe parole di grande affetto. È stato anche un grande tessitore di relazioni interreligiose, in particolare con il mondo islamico. Ha realizzato il dialogo anche attraverso le opere di carità realiz-

zate per tutti i bisogni che incontrava. In occasione del 10° anniversario della sua morte le edizioni Terra Santa hanno rieditato il volume «La verità nell'amore». Omelie e scritti pastorali di mons. Luigi Padovese (2004-2010), a cura di P. Martinelli (Edizioni Terra Santa, Milano, 2020), contenente testi che si riferiscono al suo episcopato, il titolo corrisponde al suo motto episcopale: «La verità nell'amore», un'espressione ispirata a san Giovanni Crisostomo; indica la profonda unità tra la ricerca e la pastorale, tra l'essere uomo di cultura e pastore secondo il cuore di Cristo. Per ricordare la figura di monsignor Luigi Padovese si era pensato in Diocesi a un momento celebrativo di carattere ecumenico, presieduto dall'arcivescovo. La pandemia ha costretto a sospendere l'appuntamento che si spera di poter realizzare a novembre. Monsignor Luigi Padovese è ricordato in Diocesi ancora da tanta gente: lo ricorda la sua parrocchia di origine; il centro culturale a Cucciago che porta il suo nome; lo ricordano i frati Cappuccini e tanti che lo hanno conosciuto. Il cardinale Angelo Scola, nella introduzione al libro delle sue omelie aveva indicato il cuore della sua esperienza di consacrato e di pastore ricordando qualcosa di importante per tutti: «Egli non ha mai smesso di sentirsi figlio della Chiesa ambrosiana e figlio della provincia dei frati Cappuccini di Lombardia, vivendo concretamente e fedelmente questi legami. In forza di questo è diventato padre e amico, generando tanti alla fede in Cristo». Solo chi non smette di essere figlio può essere davvero padre e pastore. Questa è stata la testimonianza del vescovo Cappuccino monsignor Luigi Padovese.

* vicario episcopale per la Vita consacrata maschile

Prime Comunioni e Cresime da settembre

Quest'anno la consegna degli oli sacri nella Messa crismale, che si è tenuta giovedì in Duomo, è stata accompagnata da alcune indicazioni circa la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. In questo tempo di tribolazione le comunità non hanno potuto celebrare, secondo il calendario stabilito, le Prime Comunioni e le Cresime come completamento dell'iniziazione cristiana dei ragazzi. «Avvertendo ora, già avviata la fase di "ripresa" - scrive il vicario generale, monsignor Franco Agnesi, in una nota pubblicata su www.chiesadimilano.it -, l'opportunità di immaginare un nuovo calendario almeno plausibile, è bene che si prospettino le date in questione avendo anzitutto cura del cammino formativo dei ragazzi. La

Meglio all'aperto e facoltà ai parroci in assenza di ministro. Le disposizioni in una nota del vicario generale che si può scaricare online

considerazione del loro itinerario di maturazione nella fede ci suggerisce di evitare da un lato la fretta precipitosa che programma le celebrazioni a prescindere dal sostanziale svolgimento del percorso formativo, dall'altro uno scrupolo estenuante che esige un recupero formale degli incontri perduti finendo per procrastinare inopportuno le celebrazioni. Quanto alle date, ad oggi si può al più auspicare e presumere che Prime Comunioni e Cresime si possano

celebrare tra settembre e novembre, prima dell'inizio dell'Avvento. Ai ragazzi della Prima Comunione si aprirebbe poi l'anno di formazione verso la Cresima; i cresimati invece potrebbero iniziare il percorso preadolescenti, le cui Linee guida sono state presentate in questi giorni. La raccomandazione è di valutare la possibilità di celebrazioni all'aperto, più sicure sotto il profilo sanitario e favorevoli per una partecipazione più ampia. Per la celebrazione della Cresima, sarà estesa eccezionalmente la facoltà di amministrare il sacramento ai parroci. Per questo, i parroci privi di ministro, a partire da tre settimane prima della celebrazione prevista, presenteranno la richiesta della facoltà alla Segreteria diocesana per i ministri della confermazione (e-mail: cresime@diocesi.milano.it).

Anche i catecumeni in vista dei sacramenti

I catecumeni giovani e adulti del secondo anno di cammino si sono preparati a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana accompagnati dalle comunità nelle quali si stanno progressivamente inserendo. In questo tempo molto speciale, tante sono state le variazioni imposte dall'emergenza sanitaria e soprattutto non è stato possibile celebrare i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella Veglia Pasquale o nel tempo di Pasqua. «Vista la delicata situazione che si è venuta a creare - si legge in una nota del Servizio per la catechesi pubblicata su www.chiesadimilano.it -, si chiede alle comunità che stanno seguendo uno o più catecumeni del secondo anno di verificare se

Dopo le tante variazioni il Servizio per la catechesi spiega come accompagnare giovani e adulti al termine dei due anni di cammino

ci sono sia le condizioni oggettive e praticabili per celebrare i sacramenti dell'iniziazione cristiana, sia la disponibilità personale di ogni catecumeno a vivere la prevista celebrazione». In particolare, per programmare nelle parrocchie l'evento della celebrazione dei sacramenti per catecumeni giovani e adulti occorre che ci sia un po' di tempo, almeno alcune domeniche prima della data

prescelta, per riattivare in modo pieno la partecipazione dei fedeli e il contesto favorevole e sereno per la celebrazione sacramentale. Quanti ancora non avessero inviato il modulo per la richiesta della celebrazione, dovranno inviarlo alla e-mail catecumenato@diocesi.milano.it, indicando la data scelta per la celebrazione, luogo, celebrante, padrino/madrina. Quanti avessero già inviato detto modulo, avendo previsto una data ormai passata o non conveniente per la celebrazione, dovranno inviare tale modulo *ex-novo*, indicando la nuova data e le eventuali altre variazioni (luogo, celebrante, padrino/madrina) che si rendessero necessarie a motivo del cambio di data.